

SOTTO L'ALBERO



→ **Dal web** Bimbi e adulti, dall'ultimo videogioco a un posto di lavoro: sogni piccoli e grandi

→ **Parole** che nessuno leggerà: un nessuno che diventa lo psicanalista dell'inconscio collettivo

Le lettere a Babbo Natale sempiternamente come il desiderio

Digitando le parole «Lettere a Babbo Natale» compaiono 590.000 risultati: dalla play station alla serenità passando per un lavoro stabile: identikit del desiderio come specchio del mondo.

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Il Natale è desiderio. E il desiderio è lo specchio del mondo. Può avere le fattezze di una play station, come scrivono - al candido signore vestito di rosso - Elma, Redi e Miri, undici anni, sufficientemente smagrate da sapere che sarà mamma a tirar fuori la carta di credito. Oppure, anche nell'era globale dell'Sms, si materializza in forma di bel voto sulla pagella: «Caro babbo natale io penso ke il natale sia la festa + grande... sia x qnt riguarda la mia fede sia x l'amore e la pace ke si viene a creare in ttt il mondo.. cmq io x natale vorrei vedere nella mia pagella un bel 10.....so-

prattt in matematica. ci vediamo x natale bye bye».

Desiderio, sogno, spesso il vuoto che cerca di farsi materia. Soprattutto in tempo di crisi (nera). Valanghe di lettere che arrivano direttamente in Lapponia, valanghe - migliaia, centinaia di migliaia - di missive spedite via Internet, che forse nessuno leggerà: un nessuno che finisce per essere lo psicanalista dell'inconscio collettivo. C'è la sportiva: «Caro Babbo Natale, sono un'atleta, un'atleta che ha sputato sangue per arrivare fino a questo punto, ma adesso tocca a me. Ecco per questo

Natale e per l'anno che verrà voglio notorietà fama successi, voglio primeggiare, diventare un "grande" per poter guardare il mio mondo dall'alto...». E c'è Luca, che ha superato il trauma infantile: «Non mi ricordo nemmeno se ti ho mai scritto una lettera, visto che in imberbe età mio fratello mi spiattellò subito come stava il discorso. Per prima cosa vorrei una macchinina per andare a giro, al posto del mio attuale catafalco. E se proprio fossi gentile un 5 al SuperEnalotto sarebbe meglio». Non solo beni materiali però: «Sennò ti chiedo riguardo per la salute delle

Caro Babbo Natale ho 24 anni, regali non ne chiedo più ma ho un casino di debiti. Il regalo più bello? Trovare un lavoro!

Carissimo Babbo Natale, ho 22 anni e una vita di prese in giro e pianti, sono stanca. Vorrei vivere in un mondo a colori.

Caro Babbo Natale, sono una bambina di 8 anni. Vorrei sapere come si chiamano le renne che portano la tua slitta.

Caro Babbo Natale, mi piacerebbe che quest'anno regalassi a tutti i bambini tanti sorrisi così il Natale sarà più luminoso che mai.